

Sommario

- I perché di un'occasione persa
- La produzione si stabilizza
- Marche: crescita contenuta
- La crescita torna ad essere lenta

- 1
- 2
- 3
- 4

I perchè di un'occasione persa

Le nostre aziende meno "forti" dei competitors europei

La sensazione che si ha nel leggere - all'inizio dell'anno nuovo - i dati congiunturali dell'industria pesarese relativi al terzo trimestre 2007 - è che si sia persa una straordinaria occasione di agganciare definitivamente la ripresa.

E' una sensazione che, più in generale, riguarda tutte le imprese italiane, le quali, confrontate con il resto dell'Europa, sono cresciute di meno. Alla base di questa lenta crescita ci sono certamente motivazioni internazionali, le stesse che pesano sui nostri competitors (euro pesante, problemi energetici, tensioni internazionali); ma sulle imprese italiane gravano altri problemi: quadro politico instabile, burocrazia assillante, tassazione (anche sulle famiglie) pesante. Tuttavia una nota di ottimismo è data dal trend positivo delle esportazioni, che è aumentato del 12%.

Guardando al 2008, oltre alla soluzione dei problemi tipicamente italiani appena accennati, si spera che possa essere l'anno in cui vengano affrontate altre due tematiche di forte impatto sociale: la sicurezza sui luoghi di lavoro e il salario dei lavoratori. Sul primo fronte, anche come Confindustria Pesaro Urbino, continueremo ad agire con perseveranza, promuovendo sempre più la cultura della prevenzione e rigettando ogni tentativo di separare gli interessi dei lavoratori da quelli degli imprenditori, perchè sono gli stessi: salvaguardare ogni vita umana. Sul fronte salariale, infine, le aziende hanno fatto per intero i loro sacrifici: a fronte di 220 euro pagati, il dipendente ne riceve in busta paga solo 100; si tratta di una differenza evidentemente inaccettabile, ma che è il segnale più evidente di quella tassazione che lo Stato non alleggerisce esclusivamente perchè non riesce, seriamente e definitivamente, a tagliare spese inutili.



Quadro nazionale

La produzione si stabilizza

Ma le previsioni degli industriali parlano di frenata



Per settembre e ottobre previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

La crescita mondiale è in rallentamento. La frenata è iniziata prima delle turbolenze finanziarie dell'estate, che rischiano di accentuarla. Le nuove previsioni del Fmi riducono la crescita in tutti i maggiori Paesi industriali. La revisione maggiore è negli Usa: 1.9% nel 2008, contro il 2.8% precedente, ma alcuni istituti puntano a una dinamica dell'1.5%. Nell'area euro pesano anche la rivalutazione del cambio e i passati aumenti dei tassi. A metà di ottobre il Brent è tornato vicino al massimo storico

di fine settembre (oltre gli 80 dollari al barile); rispetto a gennaio il rialzo è del 44%. Secondo l'indice CSC, nei primi nove mesi del 2007 i prezzi delle materie prime energetiche sono aumentati del 31% (di ben l'88% dalla fine del 2004). In aumento anche i prezzi delle altre materie prime: +35% dalla fine del 2004. Le esportazioni europee nell'ultimo anno sono tornate a crescere ai ritmi del 2000 (più dell'11% in termini nominali). La decelerazione registrata nel primo semestre del 2007 non è legata

solo all'apprezzamento passato dell'euro. Ha pesato più il rallentamento del commercio mondiale dei beni (passato da una crescita di oltre il 16% del secondo semestre del 2006 a circa il 13%).

I picchi recenti del cambio incidono sulle dinamiche future.

Il differenziale di crescita tra l'Italia e l'Area dell'euro non accenna a ridursi significativamente, dopo il miglioramento del 2006 (quando è sceso dal -1.4% del 2005 a -0.9%) e si prevede fortemente negativo nei prossimi anni (-0.8% sia nel 2007 che nel 2008, secondo le previsioni del Fmi).

Dopo il recupero di agosto (+1.3% su luglio), la produzione industriale italiana, secondo le nostre stime, si mantiene stabile in settembre (+0.1%).

Rispetto a settembre 2006 la crescita appare consistente (+3.2%). Per i successivi mesi, il recente deterioramento delle aspettative degli imprenditori anticipa una riduzione dell'attività industriale.

I rialzi della BCE da fine 2005 hanno determinato un aumento anche dei tassi praticati dalle banche sulle imprese non finanziarie italiane. Il tasso a 1 anno, che si mantiene più elevato, è giunto oltre il 6% ad agosto 2007.

A settembre dovrebbe essersi registrato un ulteriore aumento. Fino al primo trimestre 2007 i tassi a lungo termine ai clienti industriali non hanno invece mostrato sensibilità, restando quasi fermi.

Il flusso di nuovi ordinativi acquisiti dalle aziende industriali che lavorano su commessa registra un calo in termini congiunturali (-3.0% il destagionalizzato rispetto a settembre), mentre rimane positiva la dinamica nel confronto tendenziale (2.1% il grezzo rispetto a ottobre dello scorso anno).

Economia Nazionale
Variazioni percentuali tendenziali 2007

	Consuntivi luglio	Consuntivi agosto	Consuntivi settembre
Produzione grezza	+5.8	+1.3	-0.5
Produzione corretta per giorni lavorativi	+3.4	+1.3	+2.2
Nuovi ordini	+3.1	+4.9	+0.8
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	+0.1	+1.0	-0.3
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	+1,0	0	-1,0

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, ottobre 2007

Marche: crescita contenuta

Produzione e vendite in crescita, ma meno della media Paese

L'industria manifatturiera marchigiana ha chiuso il terzo trimestre del 2007 con un quadro congiunturale complessivamente positivo, anche se su toni lievemente inferiori rispetto a quelli che hanno caratterizzato il primo semestre 2007. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre, la produzione industriale ha registrato un aumento dell'1.4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato positivo anche se più contenuto di quello rilevato a livello nazionale (2.9% nel bimestre luglio-agosto). I risultati confermano, nel complesso, il permanere di condizioni di crescita per tutti i principali settori della manifattura regionale, ad eccezione dei minerali non metalliferi e delle calzature per i quali invece l'andamento dell'attività produttiva ha mostrato una flessione; ottimi i risultati per il legno e mobile e per l'abbigliamento.

Permane positiva anche l'attività commerciale: l'andamento delle vendite in termini reali ha mostrato un incremento del 2.5% rispetto allo stesso trimestre del 2006, caratterizzato da dinamiche di crescita sia sul mercato interno, sia su quello estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento dell'1.5% con variazioni positive per tutti i settori, ad eccezione della gomma e plastica che ha sperimentato una flessione e della meccanica e calzature che hanno registrato una sostanziale stazionarietà dell'attività commerciale. Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 3.1% in termini reali, con risultati soddisfacenti per tutti i principali settori ad eccezione delle calzature, che hanno invece registrato una marcata flessione. Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate ad una ulteriore sta-

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	II Trimestre 2007	III Trimestre 2007
Produzione	+4.2	+1.4
Vendite	+3.7	+2.5
Mercato interno	+3.5	+1.5
Mercato estero	+3.9	+3.1
Prezzi		
Mercato interno	+2.4	+3.2
Mercato estero	+2.4	+2.8
Costi materie prime		
Mercato interno	+3.7	+4.2
Mercato estero	+2.9	+3.8
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stazionaria	stazionaria
Mercato estero	stazionaria	stazionaria

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	+4.1	+1.4
Vendite	+6.3	+2.5
Mercato interno	+9.2	+1.5
Mercato estero	+1.6	+3.1
Prezzi		
Mercato interno	+1.0	+3.2
Mercato estero	+1.0	+2.8
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	stazionaria
Mercato estero	in miglioramento	stazionaria

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

bilizzazione delle prospettive di crescita, sia per il mercato interno, sia per il mercato estero.

Al tono complessivamente positivo dell'attività produttiva e commerciale si è associata una crescita evidente dei prezzi di vendita, sia sull'interno (3.2%) che sull'estero (2.8%). Ancora più sostenuta la dinamica dei costi di acquisto, sia sull'interno (4.2%), sia sull'estero (3.8%). L'andamento positivo dell'attività

produttiva e commerciale registrato nel corso del terzo trimestre dell'anno si è riflesso sui livelli occupazionali: le indicazioni che provengono dalle imprese segnalano un miglioramento dei livelli occupazionali pari a circa lo 0.4% tra luglio e settembre 2007. In diminuzione gli interventi di Cassa Integrazione, passati da 1.2 milioni di ore circa del terzo trimestre 2006 a 442 mila ore circa del terzo trimestre 2007 (-64.9%).

Quadro provinciale

La crescita torna ad essere lenta

Bene: cucine, tessile, abbigliamento, ma già si addensano nubi

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	+4.1%
Vendite	+6.3%
Mercato interno	+9.2%
Mercato estero	+1.6%
Prezzi	
Mercato interno	+1.0%
Mercato estero	+1.0%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	in diminuzione
Mercato estero	in miglioramento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Il terzo trimestre del 2007 si chiude con un andamento positivo sia dei livelli produttivi che commerciali. In termini tendenziali, la produzione delle aziende industriali si attesta a +4.1%: si tratta, però, di un tasso di crescita inferiore a quello avuto nel trimestre precedente (pari a +8.8%). Dal punto di vista commerciale, la situazione si presenta positiva, in quanto il dato tendenziale si attesta ad un +6.3%, frutto di un incremento significativo dal punto di vista del mercato interno (+9.2%), associato comunque ad un più lieve incremento delle vendite estere (+1.6%). Elementi positivi sembrano emergere dalle previsioni degli imprenditori per gli ordinativi dei prossimi mesi, in quanto risultano improntate al miglioramento sull'estero; purtroppo non si ha la stessa percezione sui mercati esteri. Dal lato dei prezzi, perseguono anche in questo trimestre gli incrementi, anche se in modo più contenuto rispetto ai periodi precedenti. Le variazioni registrate nei mercati interni (+1.0%) coprono completamente le variazioni avute dal lato dei costi (+0.8%). La situazione è di segno opposto per quanto riguarda l'estero: i prezzi hanno avuto un incremento (+1.0%) pur a fronte di una contrazione dei costi pari a -2.8%. Infine un dato sulle imprese manifatturiere attive nella provincia di Pesaro Urbino: sono 6.075, con un incremento dello 0.2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è in controtendenza con la media marchigiana (-0.2%). I comparti del manifatturiero che hanno contribuito alla crescita del numero di imprese sono quelli della carta e della meccanica. In flessione quelle del mobile e del tessile abbigliamento. In notevole aumento le imprese delle costruzioni.

Mobile e legno

Per quanto riguarda i livelli produttivi, la percentuale di incremento anno su anno è del 5.8%, grazie a variazioni positive avute in tutti i comparti produttivi, con maggiore consistenza nelle cucine (+9.3%) e meno per quello dei mobili in genere (-0.1%). In aumento l'attività commerciale complessiva, che si attesta su un +8.5%.

L'andamento delle vendite è comunque differenziato tra mercato interno ed estero: nel primo caso, infatti, si registra un miglioramento piuttosto significativo (7.7%), ma il dato sembra collegato alle tendenze di particolari comparti mobiliari; segnali confortanti emergono

dal punto di vista dell'export (+11.3%), ma in questo caso gli incrementi più significativi sono stati riscontrati proprio nel settore delle cucine, mentre gli altri comparti hanno avuto maggiori difficoltà.

Prosegue anche in questo trimestre la crescita dei prezzi sia sul mercato interno (+3.2%) che su quello estero (+3.0%), anche se con toni più contenuti rispetto al trimestre precedente.

L'incremento dei costi è stato, invece notevole, proseguendo il trend avviato ormai da tempo; in particolare sul mercato interno si è sostenuto un +3.9% e sull'estero un +2.5%. In moderato aumento i livelli occupazionali del settore: la variazione tra luglio e settembre 2007 rispetto

all'anno precedente è risultata pari al +0.09%, per effetto delle variazioni avute in particolare nel comparto degli arredi commerciali.

Le ore di Cassa integrazione autorizzate nel trimestre interessato sono 10.069; in diminuzione quindi sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (19.062) sia rispetto al secondo trimestre del 2007 (10.532).

Il clima di fiducia degli imprenditori rimane molto positivo per il quarto trimestre 2007, sebbene gli operatori mostrino particolare prudenza in riferimento al mercato nazionale ed ora anche per quanto riguarda quello estero. A quest'ultimo proposito si rilevano le preoccupazioni delle imprese per il supereuro e per

gli effetti del cosiddetto "credit crunch" cioè della restrizione del credito alle imprese.

Il numero complessivo delle imprese operanti nel settore si è ridotto di circa il 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Meccanica

Livelli produttivi in miglioramento (+1.9%), anche se con toni più contenuti rispetto ai trimestri precedenti; più marcato invece è il miglioramento avuto dal punto di vista delle vendite in cui i buoni andamenti avuti sull'interno hanno compensato le difficoltà avute sull'estero.

Per il terzo trimestre consecutivo le vendite totali del settore si presentano con segno positivo (+2.8%): a questo risultato sembrano aver contribuito tutti i comparti ed in particolare quelli della meccanica strumentale; più difficile invece la situazione dei casalinghi.

I fatturati sono andati apparentemente bene sul mercato interno (14.2%), una crescita che non copre totalmente le variazioni avute sul mercato estero (-3.7%). Il miglioramento delle vendite sull'interno è riscontrabile in tutti i sottocomparti produttivi; mentre le difficoltà dal punto di vista internazionale sembrano concentrate nel comparto dei casalinghi e dei serramenti in alluminio.

Rimane confermato l'andamento crescente dei prezzi, incrementi avuti con toni sempre più accentuati. I valori si attestano ad un +4.0% sull'interno e un +3.7% sull'estero. L'aumento dei prezzi ha consentito di inglobare quasi totalmente l'incremento avuto dal lato dei costi delle materie prime (+4.0% per gli approvvigionamenti sull'interno e +3.3% per quelli sui

mercati esteri). Il peso dei costi viene avvertito in modo particolare dal comparto della meccanica generale. Tengono ancora i livelli occupazionali (+0.5%), mentre passano da 5.247 del terzo trimestre del 2006 a 7.878 dello stesso periodo del corrente anno le ore di Cig utilizzate.

Le previsioni degli imprenditori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate ad un certo ottimismo per quanto riguarda il mercato internazionale, mentre sono stabili le previsioni per il mercato interno.

Tessile e abbigliamento

In linea con i dati regionali, si presenta un trimestre positivo per l'attività produttiva e commerciale del settore, frutto però di dinamiche specifiche, anche se nel complesso è aumentata la percentuale di coloro che hanno registrato dei miglioramenti significativi della produzione e delle vendite. In miglioramento i livelli occupazionali del settore (+2.4%), a fronte di un lieve decremento nelle ore di Cig utilizzata, che passa dalle 8.658 ore dello stesso periodo dell'anno precedente alle 4.337 attuali.

Le aspettative degli operatori per le vendite del prossimo trimestre formulate in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate al miglioramento per i mercati esteri e alla diminuzione per quanto riguarda l'interno. L'andamento dei costi è pari al 2.3% sull'interno e non viene completamente scaricato dai prezzi incrementati solo dell'1.7%. I costi per gli acquisti all'estero (+1.1%) sono invece totalmente coperti dall'incremento dei prezzi (+2.2%).

Le difficoltà del settore si riflettono anche sul numero delle imprese manifatturiere attive: rispetto allo stesso periodo del-

l'anno precedente le variazioni sono del -9.7% per il comparto del tessile e del -1.4% per quello dell'abbigliamento.

Altri settori

Negativi i livelli produttivi per il settore dei minerali non metalliferi nel periodo considerato con andamenti in diminuzione anche dal punto di vista commerciale, in particolare per quanto riguarda l'estero. Andamenti questi piuttosto diffusi tra gli operatori del settore. I risultati si pongono in linea con il quadro regionale e nazionale. Le previsioni sono però piuttosto pessimistiche per le vendite sull'interno e stabili per l'estero. I prezzi sono diminuiti, pur a fronte di un aumento dei costi. Sostanzialmente stabile è il quadro produttivo e commerciale per gli altri comparti mentre il settore alimentare sembra avere un andamento negativo dal punto di vista produttivo con un quadro commerciale positivo solo per quanto riguarda il mercato interno.

Occupazione

Situazione in lieve miglioramento sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine per comportamenti positivi diffusi in tutti i comparti.

Cig

Nel 3° trimestre 2007 (luglio, agosto, settembre) sono state autorizzate dall'INPS complessivamente 29.712 ore di CIG ordinaria (esclusa edilizia) riguardanti cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un calo di ore del 43.93%.